

Poesia, c'è un sogno per tutte le stagioni

La castellana Ferreri vince il "Valtidoncello". In evidenza anche giovanissimi ed anziani

LA VINCITRICE

Anna Ferreri

LA VALLE

Le case, appena discoste,
parlano tra loro
un allegro cicaluccio,
e le più lontane, sull'altura,
propagano la tenerezza
di un gregge raccolto.

Quando irrompo in un mondo verde,
pensieri, a lungo soffocati,
si sprigionano,
volano liberi come farfalle
che ritmano lo scintillio
del sole

e la vivezza gioiosa degli alberi.
All'ardore fragrante del vento
si scioglie il mio grumo di pena,
come in un mondo bambino,
dove le fiabe
portano la magia del sorriso.

Volano i miei pensieri
e si elevano tra i rami
forgiati dalla luce,
scorrono tra i sentieri
orlati di erbe fiorite,
s'inebbriano di puliti aromi.
Adagio si avviano le ore,
lontane dagli sgomenti quotidiani,
dalle memorie dolenti,
dalle remote solitudini.

Quando la luce si estenua
e adombra, soffice, lo smalto verde,
mi affaccio, placata, oltre la collina,
con tanti aneliti
soffusi nel cuore,
cne la malia della valle
ha mutato in fiori.

di UMBERTO FAVA

L'anno scorso s'era qualificata tra i dieci finalisti; ora ha conquistato il trofeo della vittoria. E' Anna Ferreri di Castelsangiovanni, per 30 anni insegnante alle scuole elementari, al suo attivo impegni politici, sociali e culturali, autrice di due raccolte di liriche, quella dell'esordio, *Attraverso*, due anni fa, e quest'anno *Oltre*.

Ha vinto la 17ª edizione del Premio Valtidoncello con la poesia *La valle*, che è allo stesso tempo contemplazione di un paesaggio amato, di "un mondo verde" e contemplazione introspettiva di un'anima in pace con la natura e con se stessa. "Le case, appena discoste parlano tra loro - un allegro cicaluccio - e le più lontane, sull'altura - propagano la tenerezza - di un gregge raccolto": è l'attacco della sua composizione che dimostra che la natura, come la poesia, può diventare una medicina alle ansie del cuore.

La cerimonia di premiazione è avvenuta nell'accogliente sala teatrale messa gentilmente a disposizione del parroco don Angelo Villa, alla presenza di un folto uditorio. I dieci poeti della rosa selezionata per la volata finale si sono susseguiti al microfono, di volta in volta presentati da Domenico Grassi e molto applauditi dal pubblico.

Una emozionante e variegata passerella di volti, voci e versi. Erano in campo per la conquista del "Valtidoncello", oltre la Ferreri, Franco Ariberti di Pizzighettone (con *Donna in blu*), Anna Maria Belli di Piacenza (*E così te ne sei andato*), Caterina Certa di Piacenza (*Angelo*), Bruno Costa di



Foto di gruppo per i vincitori del Premio Valtidoncello [foto Bersani]

Vicomarino di Ziano (*Nonno*), Maria Francesca Giovelli di Caorso (*La mano alla ringhiera*), Mariangela Illari Angelillo di Piacenza (*Natale 2004*), Cinzia Mazzocchi di Piacenza (*La magia della neve*), Silvano Mori di Castelsangiovanni (*Il pane dei ricordi*) e Sergio Silva di Piacenza (*Incrocio*).

Senza nessuna retorica, ma con molta semplicità, emozione e sincerità (la retorica è soprattutto insincerità), Domenico Grassi, nell'introdurre le letture delle poesie fatte dagli autori, ha fatto emergere di ciascuno il carattere, la trepidazione, il sogno e la realtà. «Io, una poetessa? - ha detto per esempio Mariangela Illari Angelillo, vincitrice della passata edizione - No, sono la mamma di cinque figli maschi».

Alla vincitrice Ferreri sono stati assegnati l'artistico trofeo messo in palio dalla Comunità Montana Valle del Tidone e la pergamena;

ai nove segnalati sono andati targhe e diplomi. Spazio anche ai giovani: quelli della scuola media di Roveleto di Cadeo presenti col bel volumetto *Giocattoli di parole* (hanno recitato brani del libro e ricevuto a nome di tutti gli altri il diploma-ricordo Federico Sichel, Noemi Veneziani, Francesca Ziotti, Elena Cremona e la professoressa Federica Sogni); e quelli della Media di Nibbiano, che hanno mandato a Pecorara un vivace e simpaticissimo florilegio di *Versi a colori* e una raccolta di componimenti dedicati *Al buon Signore vestito di bianco* (a leggerne una significativa selezione e a ritirare il diploma è stata Giulia Di Lucchio).

Largo pure ai meno giovani: da Cortemaggiore sono arrivati in forza, a bordo di un pullman, ben in 17, una folta rappresentanza - quasi tutta femminile - dell'Università dell'età libera Pallavicinia guidata dalla referente Gabriella

Peca e dall'insegnante Maria Francesca Giovelli e accompagnata addirittura dal sindaco Gian Luigi Repetti («La pace di queste colline è una cosa stupenda - ha detto - Oggi sono qui al seguito delle "mie ragazze" per sottolineare l'importanza e la vitalità dell'Università di Cortemaggiore in attività da 14 anni»). Dopo la lettura dei lavori degli arzilli poeti della terza età, consegna del diploma ritirato da Gaetano Favzerani, unico maschio del gruppo.

A rendere più solenne e importante la manifestazione la presenza di tre sindaci e di un presidente di Comunità Montana: oltre al sindaco di Cortemaggiore Repetti, quello di Pecorara Franco Albertini e quello di Pianello Franco Carlappi, che in veste di presidente della Comunità Montana Valtidone faceva parte della commissione giudicatrice assieme al sindaco Albertini, a Lionello Pollachini della Pro loco, alla professoressa Lucia Falconetti, a Cristina Zambianchi, Alessandra Albertini e Umberto Fava presidente della giuria. Gianluigi Pizzi l'infaticabile segretario.

Il pomeriggio letterario è stata la festosa occasione, per il sindaco di Pecorara, per premiare davanti alla folla degli ospiti quattro bravi studenti del comune con assegni di studio: Francesco Catania (elementari), Alice Manfredi (medie), Chiara Bonelli e Andrea Morini (superiori). E per inaugurare ufficialmente, col taglio del nastro, la nuova pavimentazione di piazza Jacopo da Pecorara, la piazza della chiesa, e di via Veneto, la via del palazzo municipale. Alla fine rinfresco offerto in onore dei poeti del "Valtidoncello".